

Contratti 85 euro di aumento, bilateralità mirata e welfare per i 300mila addetti del settore Distribuzione Moderna Organizzata, sì al primo contratto nazionale. Guarini: «Fine alla diaspora»

Sotto l'albero di Natale per i 300mila addetti della distribuzione moderna organizzata (Dmo) c'è il regalo più bello: il contratto di lavoro. Qualcosa di più di un semplice rinnovo perché, dopo 5 anni, quello siglato è un contratto di svolta che riunisce tutte le diverse realtà del settore distributivo. Quello raggiunto da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ulitucs con Federdistribuzione è il primo contratto nazionale di lavoro applicato a quella che finora era una frastagliata platea. D'ora in poi sarà dunque unico il punto di riferimento contrattuale per i lavoratori della distribuzione moderna organizzata, dipendenti delle imprese del commercio moderno - alimentare e non alimentare - che operano sul mercato attraverso le diverse formule distributive. Generi diversi dietro ai quali si riconoscono celebri catene come Esselunga, Leroy Merlin, Carrefour, Auchan, Zara, Ikea e Decathlon, Rinascente e molti altri solo per avere un'idea. Una sfida colta da imprese e sindacati quella della definizione di questo contratto che sarà in vigore dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre. La parte

economica prevede aumenti pari ad 85 euro, inoltre saranno anche corrisposte due erogazioni straordinarie a tantum pari a 500 euro nel mese di febbraio 2019 e a 389 nel mese di marzo 2020, a copertura del periodo di carenza contrattuale dal 2015/2018. Ma non solo. Trovate soluzioni mirate per la classificazione del personale, flessibilità oraria, gestione di gravi crisi aziendali e rispetto alla definizione di un sistema di bilaterali ad hoc anche con riferimento all'assistenza sanitaria integrativa di natura obbligatoria nonché alla formazione professionale rivolta ai quadri aziendali. «Il contratto collettivo nazionale di lavoro della grande distribuzione organizzata ha un significato che travalica il senso di un rinnovo contrattuale», ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Mirco Ceotto. Per il segretario generale della categoria cislina Davide Guarini «con l'accordo per il primo contratto della distribuzione moderna organizzata raggiunto con Federdistribuzione i sindacati hanno scritto la parola fine alla diaspora contrattuale che vedeva sospesi in un limbo circa 300mila di addetti».

Lavorazione e Commercio Fiori recisi, rinnovato il Ccnl

Rinnovato il contratto nazionale applicato ai 15mila addetti alla lavorazione, commercio e trasporto, import ed export all'ingrosso di fiori freschi recisi, verde e piante ornamentali. L'accordo, quadriennale e in vigore dal 1° gennaio 2019, è stato siglato a Sanremo tra i sindacati di categoria Fisascat Cisl, Flai Fioresi e l'Ancefl, l'associazione nazionale commercio ed esportazioni fiori. Il trattamento economico previsto dall'intesa porta un incremento di 95€ al terzo livello, da riparametrare per gli altri, erogato in tre tranches di 25€ ed in un'una di 20€ dal 1° gennaio 2019 al 1° gennaio 2022. Resta centrale il ruolo del secondo livello contrattuale. L'intesa interviene poi sul mercato del lavoro, sostegno alla generalità, sul welfare contrattuale e sulla formazione professionale. Il nuovo contratto prevede inoltre una norma specifica su appalti, terziarizzazioni e affidamento di servizi, con l'espresso richiamo all'applicazione della contrattazione siglata dalle associazioni maggiormente rappresentative.

Lavoro Festivo, la Fisascat Cisl rilancia la proposta di revisione del decreto sulle liberalizzazioni commerciali

In attesa dell'evoluzione legislativa annunciata da esponenti del Governo sulla revisione della normativa sulle liberalizzazioni e sulla promozione della concorrenza e della competitività, la Fisascat Cisl rilancia la proposta unitaria presentata alla Camera dei Deputati in occasione della recente audizione concessa sul tema degli orari di apertura degli esercizi commerciali. Fulcro della proposta unitaria, fermo restando il divieto di apertura domenicale e festiva in linea di principio generale, la possibilità di prevedere deroghe per un massimo di 12 domeniche all'anno, stabilite dalle Regioni con apposito decreto dirigenziale da emanare di intesa con gli Enti Locali e sentito il parere delle associazioni imprenditoriali del commercio, dei consumatori e delle organizzazioni sindacali comparativa-

mente più rappresentative sul piano nazionale. Le tre sigle chiedono invece la chiusura nel corso delle 12 festività nazionali, civili e religiose del 1° gennaio, 6 gennaio, Pasqua e lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1° novembre, 8, 25 e 26 dicembre durante le quali non deve essere inoltre prevista la possibilità di deroghe. A ridosso delle festività natalizie i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil ricordano che non c'è l'obbligatorietà alla prestazione festiva e che nessuna riduzione o trattenuta, secondo quanto previsto dalla contrattazione nazionale di settore, sarà operata sulla retribuzione ai lavoratori come conseguenza della mancata prestazione nelle giornate del 26 dicembre, del 1° e del 6 gennaio. Sarà sciopero in Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sardegna mentre in Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia Romagna e nelle Marche i

Somministrazione di Lavoro, siglato il nuovo Ccnl

Indacati di categoria Nlil, Cgil, Felsa Cisl Uiltemp hanno siglato con l'Associazione datoriale Assalavoro, l'ipotesi di rinnovo del contratto collettivo nazionale della somministrazione lavoro. L'intesa, raggiunta a conclusione di un articolato percorso negoziale iniziato nel 2016 e sul quale ha impattato un complesso e mutato contesto normativo, riguarderà circa 650mila lavoratori e lavoratori in somministrazione. Tra i punti qualificanti dell'accordo le misure per favorire la continuità occupazionale, il diritto mirato a percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale, il rafforzamento del tempo indeterminato, delle tutele previste dal welfare di settore, anche nei periodi di non lavoro. Nelle prossime settimane si svolgeranno le assemblee nei luoghi di lavoro per la valutazione e validazione dei contenuti dell'ipotesi di accordo. Le organizzazioni sindacali si ritengono soddisfatte per l'importante traguardo.

Sma Simply, prorogato l'integrativo a tutto il 2019. Confermato lo stato di agitazione vs la riorganizzazione

Indacati hanno siglato con la direzione della catena francese di supermercati Sma Simply, del Gruppo Auchan l'accordo di proroga al 31 dicembre 2019 della scadenza del contratto integrativo aziendale disdetto unilateralmente nei mesi scorsi. Prosegue intanto lo stato di agitazione proclamato dai sindacati vs le dimissioni e le cessioni nell'ambito del processo di progressiva trasformazione del modello distributivo in una logica multiforme annunciata dalla direzione aziendale ma di cui non si conoscono i dettagli; la protesta è finalizzata alla definizione di un accordo complessivo sulla fase di crisi che ha coinvolto la catena francese di supermercati presente in Italia con oltre 200 punti vendita e circa 8.700 addetti. «La proroga del contratto integrativo è senza dubbio un risultato positivo scrivibile alla mobilitazione dei lavoratori» ha dichiarato il

segretario nazionale della Fisascat Cisl Mirco Ceotto. «E' necessario ricondurre al confronto l'operazione di ristrutturazione annunciata da Sma Simply così come previsto dalla contrattazione integrativa» ha aggiunto il sindacalista sottolineando anche «l'opportunità fornita dalla recente sottoscrizione del contratto nazionale della distribuzione moderna organizzata che consente di intervenire nelle gravi crisi aziendali attraverso politiche settoriali mirate». «L'annuncio riorganizzazione dei retail, il piano di chiusura e cessioni in tutto il territorio nazionale, che complessivamente coinvolgono oltre 300 addetti - ha concluso il sindacalista - merita l'avvio di un serio confronto di merito al Mise finalizzato ad individuare una soluzione condivisa tra le parti sulla salvaguardia complessiva dell'occupazione e sul mantenimento del perimetro aziendale».

Ccnl Vigilanza Privata, si tratta sul cambio appalto

E' proseguita sui temi del cambio di appalto la trattativa per il nuovo contratto nazionale di lavoro della vigilanza privata e dei servizi fiduciari scaduto nel 2015 e atteso da oltre 70mila addetti del settore. In particolare i sindacati hanno avuto modo di rimarcare l'attenzione che un articolo in materia dovrebbe riservare alle condizioni economico - normative da garantire ai lavoratori coinvolti dal cambio di appalto o in caso di affidamento di servizi. La Fisascat ha sottolineato il ruolo della contrattazione per salvaguardare e dare garanzie agli addetti in uno scenario del mercato fluttuante. Per la segreteria nazionale della categoria Aurora Blanca «è necessario rivedere il coefficiente atto a definire il titolo oggetto di cambio d'appalto». «Tale regola contrattuale - ha aggiunto - serve a dare garanzie occupazionali e salvaguardia reddituale alle unità impegnate nei diversi servizi». Per la sindacalista «sarebbe paradossale che l'esito dell'applicazione di una norma contrattuale implicasse il licenziamento dei lavoratori».

Unicoop Tirreno, la cooperativa di consumatori formalizza una nuova proposta sulla ristrutturazione

Si complica la vertenza dei lavoratori dei punti Unicoop Tirreno del Sud del Lazio. Venuta meno la possibilità di cessione dei negozi, che avrebbe consentito di recuperare 7 milioni di euro in termini di liquidità, la direzione della cooperativa di consumatori del sistema Coop ha formalizzato ai sindacati una nuova versione del piano ristrutturazione aziendale. La proposta si strutturerebbe con la chiusura dei quattro negozi di Pomezia - via Cavour, Velletri, Aprilia e Frosinone e il ridimensionamento dei negozi di Colferro, Pomezia - via del Mare e Genzano mentre il negozio di Fuggi dovrebbe proseguire l'attività. Unicoop Tirreno ha prospettato il trasferimento dei 140 lavoratori in esubero presso la rete della toscana

oltre ad un incentivo all'esodo rivolto anche ai lavoratori della rete commerciale laziale non ricompresa nella ristrutturazione. La cooperativa ha annunciato nuovi investimenti ed ha dichiarato la disponibilità a riprendere il confronto attivato al Mise. La direzione sarebbe intenzionale a richiedere la concessione di una Cigs per chiusura mentre ha esplicitato la volontà di chiamare i sindacati nel 2019 per avviare un confronto finalizzato al rinnovo del contratto integrativo aziendale. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «è urgente e necessaria una verifica rispetto alle condizioni economico-gestionali dei quattro negozi al fine di verificare la praticabilità di strade alternative alla chiusura utili».

Cia Synlab, c'è accordo sulla banca delle ore solidali

Asei mesi dalla sottoscrizione del primo contratto integrativo aziendale applicato ai circa 1.500 dipendenti del network europeo presente in Liguria, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Lazio e Campania i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ulitucs e le direzioni societarie del gruppo di diagnostica medica hanno siglato l'accordo sindacale sulla banca dei permessi solidali. L'intesa, in vigore dal 1° marzo 2019, interviene a supporto dei lavoratori in specifiche situazioni di grave necessità; in aggiunta ai permessi ceduti volontariamente dai lavoratori le società del Gruppo Synlab incrementano il bacino della banca dei permessi solidali di un valore equivalente a quello dei permessi ceduti. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl.

Medici Senza Frontiere, la Fisascat Cisl rinnova con la onlus l'accordo sulla disciplina dei contratti a termine

In Trentino Prosegue l'impegno della Fisascat Cisl per migliorare le condizioni di lavoro e la qualità dei contratti applicati agli addetti alle missioni umanitarie nazionali ed internazionali realizzate dall'Associazione Medici Senza Frontiere. A due anni e mezzo dalla sottoscrizione dell'intesa che ha sancito l'applicazione del contratto collettivo nazionale del terziario, distribuzione e servizi il contratto nazionale della Cisl, insieme alla Fisascat Cisl Roma Capitale Rieti, ha rinnovato con la direzione della onlus l'intesa sulla disciplina del contratto a tempo determinato addandola alle previsioni delle norme di Legge. Nel merito l'accordo conferma le deroghe previste dall'accordo del 2016 sulla durata dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, superiore a 36 mesi; si potrà apporre termine o proroga ai rinnovi dei contratti individuali anche per lo svolgimento delle singole missioni umanitarie, nei confronti dei lavoratori già destinati a missioni umanitarie e che per effetto dell'esperienza maturata sul campo potranno essere assunti a tempo determinato presso la

sede di Roma di Msf a titolo temporaneo e per non più di 24 mesi. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «l'intesa consente ad una onlus che opera su varie missioni internazionali a carattere umanitario di poter contare su una componente strutturale di operatori professionalizzati al fine di rispondere alle specifiche e particolarmente necessità di carattere tecnico-operativo». «Siamo riusciti ricondurre l'intera pianta organica nell'ambito della subordinazione dei rapporti di lavoro che fino al 2016 venivano prevalentemente inquadrati come parasubordinati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa» ha sottolineato il sindacalista evidenziando che «i principi che hanno ispirato le intese hanno consentito ad oggi l'assunzione di oltre 200 lavoratori con un contratto di natura subordinato». «L'impegno deciso ed attento della Fisascat Cisl - ha concluso il sindacalista - ha consentito di dare ai lavoratori maggiori garanzie dal punto di vista sia economico che normativo e di rendere esigibili i diritti qualificanti riferiti a indennità economica di malattia, maternità, ferie e permessi».

Fondazione Enasarco, approvato il budget 2019

L'assemblea dei delegati della Fondazione Enasarco ha approvato a Roma la previsione di budget. Cresce l'andamento della gestione istituzionale che si attesta a circa 161 milioni di euro per il 2018, per arrivare a quota 178 milioni di euro nel 2019. La gestione previdenziale resta stabile nel rapporto tra il 2017 e il 2018, con una crescita prevista al 2019 sino a 66 milioni di euro. Positivo anche il saldo della gestione assistenza con una previsione di quasi 112 milioni per il 2019. Confermate tutte le altre prestazioni assistenziali con uno stanziamento di 2 milioni di euro e quelle per erogazioni straordinarie, per 1,5 milioni di euro. L'investimento in economia reale supera i 280 milioni di euro. Anche per il 2019, Enasarco garantirà un contributo per la formazione dei propri iscritti. «Il percorso di discontinuità intrapreso dalla Fondazione - ha rassicurato il presidente, Gianroberto Costa - prosegue in unottica di trasparenza, sostegno al sistema Paese, welfare integrato con e per gli agenti, i rappresentanti e i consulenti finanziari, nonché per l'efficiamento dell'organizzazione».

